

**Intervento del Prof. Avv. Umberto Morera,  
in rappresentanza di Assogestioni,  
all'Assemblea di SANPAOLO IMI s.p.a. del 27 aprile 2006**

1. Sono il prof. Umberto Morera e intervengo a nome della Assogestioni, Associazione italiana del risparmio gestito, che riunisce e rappresenta tutte le società di gestione del risparmio e sicav italiane, nonché un numero cospicuo di s.i.m., banche e assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri. Si tratta di una industria - quella del risparmio gestito - che oggi gestisce più di mille miliardi di euro.

Anche quest'anno l'Assogestioni, coerentemente con i propri fini statuari, segue con grande interesse e attenzione l'evoluzione della *corporate governance* delle maggiori società per azioni italiane.

Negli ultimi mesi la l. n. 262 del 2005, c.d. legge per la tutela del risparmio, e la nuova versione del Codice di autodisciplina promosso da Borsa Italiana s.p.a., hanno introdotto importanti e profonde novità in tema di *corporate governance*, in larga parte da tempo auspiccate da Assogestioni, che le società quotate sono chiamate a recepire ed applicare nel corso del 2006. Assogestioni confida che SanPaolo e il gruppo al quale la società appartiene saranno in prima linea nell'implementazione delle nuove regole adottando i migliori *standard* domestici ed internazionali in materia di governo societario.

Il presente intervento si compone di due parti: la prima relativa agli assetti statuari contenente alcune istanze finalizzate alla modifica delle regole statuarie funzionali alla partecipazione dei soci ed alla tutela delle minoranze, anche a seguito dell'approvazione della Legge sulla tutela del risparmio; la seconda direttamente riferita al recepimento del codice di autodisciplina delle società quotate, con alcune richieste di chiarimento in merito alla *governance* della società, pur descritta in maniera apprezzabile nella relazione annuale sul sistema di *corporate governance* predisposta dal consiglio di amministrazione.

2. Per quanto attiene all'assetto statuario di SanPaolo, l'Assogestioni già lo scorso anno proponeva di prevedere il ricorso al voto di lista per la elezione del Consiglio di amministrazione. Alla luce delle previsioni della legge sulla tutela del risparmio, la nostra richiesta dovrà essere posta in essere entro il 12 gennaio del 2007. A tale riguardo, l'Assogestioni auspica che SanPaolo stabilisca soglie per la presentazione delle liste di candidati alla carica di consigliere di amministrazione adeguate alla migliore prassi del mercato e proporzionate alla elevata capitalizzazione della Società, così come è stato fatto per il quorum necessario per la presentazione delle liste di candidati alla carica di sindaco.

Sempre sul piano delle previsioni statuarie e in particolare per quanto attiene alla disciplina dell'intervento del voto in assemblea, l'Assogestioni torna ad apprezzare la scelta della Società di non subordinare la legittimazione a intervenire e votare in assemblea ad alcun vincolo od onere preventivo; cosa che oggi risulta in linea con la proposta di direttiva comunitaria relativa ai diritti degli azionisti (attualmente all'esame del Parlamento europeo) e soprattutto con le esigenze degli investitori istituzionali.

3. Per quanto viceversa riguarda l'attuazione del codice di autodisciplina delle società quotate, l'Assogestioni vuole anzitutto rilevare che le informazioni contenute nella relazione sulla *corporate governance* della Società risultano dettagliate.

Tuttavia, da esse non è possibile accertare la partecipazione alle riunioni dei componenti del “Comitato tecnico *audit*” e del “Comitato tecnico per la remunerazione e gli orientamenti sulle politiche del personale”. L’Assogestioni ritiene che questa sia una lacuna, che dovrebbe essere in futuro sanata, non consentendosi altrimenti una compiuta valutazione del funzionamento dei comitati consultivi dell’organo amministrativo.

Con riferimento al consiglio di amministrazione, la Assogestioni apprezza che nello stesso trovano adeguata rappresentanza gli amministratori non esecutivi (ben sedici su diciassette) e indipendenti (otto su diciassette); così come apprezza la circostanza che il consiglio si sia riunito con sufficiente frequenza e che i consiglieri abbiano partecipato mediamente al 90% delle adunanze.

Per quanto riguarda i comitati consultivi del consiglio di amministrazione, l’Assogestioni valuta con favore il fatto che la Società abbia provveduto a rendere operativi i comitati remunerazione e controllo interno previsti dal codice di autodisciplina per le società quotate.

Con riferimento al comitato per il controllo interno (e cioè al c.d. Comitato tecnico *audit*), questa Associazione valuta favorevolmente che questo risulti composto esclusivamente da amministratori indipendenti e che si sia riunito ben 12 volte nel corso del passato esercizio.

Diversa è la situazione del comitato per le remunerazioni, il quale, sebbene sia composto esclusivamente da amministratori non esecutivi, ha tra i suoi componenti solo un indipendente che non svolge il ruolo di presidente o coordinatore. L’Assogestioni auspica che anche il comitato per le remunerazioni sia in futuro composto prevalentemente da amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina e sia coordinato da uno di loro: ciò è d’altronde raccomandato dal nuovo codice di autodisciplina delle società quotate e previsto dalla Raccomandazione comunitaria sugli amministratori non esecutivi e sui comitati consultivi del consiglio di amministrazione del febbraio del 2005.

Per ciò che concerne il collegio sindacale, Assogestioni rileva come questo si sia riunito 12 volte nel 2005, con una presenza media dei sindaci pari all’87%.

L’Assogestioni desidera, infine, conoscere se, in linea con il nuovo codice di autodisciplina delle società quotate e con la Raccomandazione europea sugli amministratori non esecutivi, in questo esercizio:

- (i) il consiglio di amministrazione intenda procedere ad una autovalutazione annuale sua e dei suoi comitati, al fine di stabilire efficacia ed effettività del suo funzionamento e delle sue componenti;
- (ii) la Società voglia instaurare la prassi di consultazioni preventive alle riunioni del consiglio di amministrazione degli amministratori indipendenti (instaurazione del c.d. *board of independent directors*), sotto il coordinamento di uno di loro, allora chiamato ad assumere le funzioni di *lead independent director*.

Vi ringrazio per l’attenzione riservatami e per le risposte che vorrete darmi sulle questioni affrontate nell’ambito di questo intervento.